

21/10

CITTA DI BELLINZONA  
06 . APR . 2010 . 11 : 28

**INTERPELLANZA**

Bellinzona, 02.04.2010

**Ferrovia 2030: solo un Ticino unito potrà ottenere qualche cosa di concreto**

Nelle scorse settimane si è appreso, con meraviglia e anche delusione, delle proposte di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria (2030) che di fatto escludono in maniera importante il Ticino.

In effetti la Confederazione propone due varianti di finanziamento (una da 12 miliardi e una da 21 miliardi), ed in entrambi i casi il Ticino risulta penalizzato in quanto non sono considerate prioritarie sia la circonvallazione di Bellinzona (tratta Biasca-Camorino) che il prolungamento a sud di Lugano.

Qualora questa decisione dovesse essere confermata, anche dopo la fase di consultazione che coinvolge i Cantoni, nei prossimi decenni si porranno grossi problemi per il nostro Cantone.

Non saranno solo problemi di natura tecnica legati alla mancanza di capacità delle attuali linee ferroviarie che dopo l'apertura della galleria del San Gottardo e del Monte Ceneri risulteranno intasate, con evidenti problemi in particolare nell'attraversamento dei centri urbani, ma si tratterà anche di problemi legati ai benefici, attesi per il Ticino, dall'entrata in funzione dei due nuovi trafori ferroviari.

Senza il completamento della linea ferroviaria verrà meno il concetto Gottardo e i benefici per il Ticino si ridurranno in maniera importante.

Ci sembra con ciò legittimo che il mondo politico ticinese si chieda:

- Perché le decisioni parlamentari in merito allo sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria sono ignorate? Con quali criteri si sono determinate le priorità?
- Perché la posizione del Canton Ticino, che è stato il primo cantone a partecipare finanziariamente alla realizzazione delle opere (Ceneri binario diretto verso Locarno), viene ignorata?
- Su quali dati e previsioni di traffico si pensa che il sistema possa reggere dopo l'apertura dei tunnel di base del Gottardo e del Ceneri?

Occorre ricordare che attorno alla realizzazione di Alp Transit sono state riposte delle aspettative di sviluppo economico per il nostro Cantone.

In effetti, la messa in rete della nostra linea ferroviaria con quella ad alta velocità europea permetterebbe al Ticino di ridurre i tempi di percorrenza verso i grossi centri urbani europei, con tutti i vantaggi indotti. Pensiamo solo all'importante riduzione di tempo per raggiungere le due metropoli di Milano e Zurigo.

	E	PC		E	PC
SINDACO		X	Miguel!		X
SEGRETARIO		X	VICISEGR		X
AZIENDA			POLIZIA		
CASA ANZIANI			SFC		
CULTURA			SPORT		
GIURIDICO			SUC		
SCUOLE			CANCELLERIA		

# PLR

## I Liberali Radicali

---

### INTERPELLANZA

Il mancato completamento del concetto Gottardo ridurrà inevitabilmente di molto i vantaggi attesi da AlpTransit. Inoltre, dopo l'apertura del traforo del Gottardo e di quello del Ceneri, si genereranno importanti problemi d'impatto fonico su quelle regioni urbane attualmente attraversate dall'attuale linea ferroviaria e il cui volume di traffico aumenterà in maniera esponenziale.

Il Partito liberale radicale ritiene quindi che, per avere concrete possibilità di successo nella fase di consultazione recentemente aperta, il CONSIGLIO DI STATO debba innanzitutto creare un fronte comune con i principali poli del Ticino, in particolare con le Città di Lugano, Bellinzona, Locarno, Giubiasco, Mendrisio e Chiasso, che saranno sicuramente le più toccate da questa decisione, definendo insieme un'unica strategia d'azione.

Strategia che dovrà pure tenere in considerazione i proficui contatti con le altre regioni Svizzere che saranno a loro volta penalizzate dal progetto 2030. Importanti saranno pure i contatti con la vicina Lombardia per confermare quanto la regione lombarda sia indispensabile alleata in questa rivendicazione.

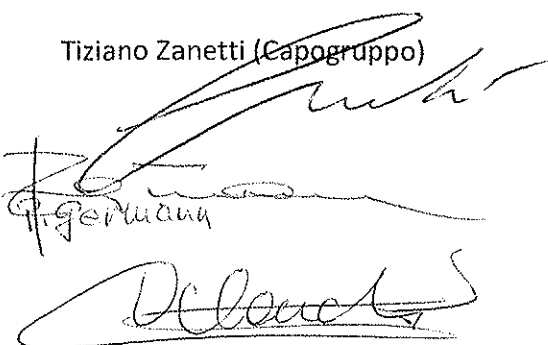
È quindi necessario che in questa prossima fase di consultazione vengano proposti argomenti tecnicamente validi a sostegno dei nostri progetti, ma è anche indispensabile fornire un chiaro segnale politico di un Ticino forte, che crede nella realizzazione delle proprie opere, malauguratamente poste in secondo piano dalla Confederazione.


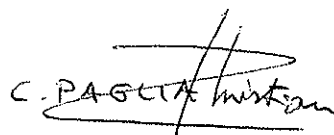
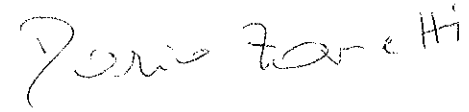
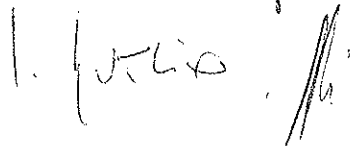
L'Ufficio Presidenziale con il suo Presidente, il capogruppo in Gran Consiglio e i capigruppo delle Città di Lugano, Bellinzona, Locarno, Giubiasco, Mendrisio e Chiasso, alla luce di quanto esposto, chiedono al Consiglio di Stato e ai rispettivi Municipi:

1. Come intendono attivarsi a breve termine per creare un fronte comune affinché si adotti una strategia che eviti di penalizzare il Ticino nel programma Ferrovia 2030. In particolare come pensano di dare un chiaro sostegno politico alla circonvallazione di Bellinzona e al prolungamento della linea ferroviaria a Sud di Lugano;
2. Come pensano di implementare una strategia che permetta di unire le forze con tutti quegli attori che possono rappresentare nostri alleati, e questo proposito se intendono fornire una costante informazione pubblica sui passi intrapresi dal Consiglio di Stato;
3. In che modo definiranno, con la Deputazione ticinese alle camere, la strategia da adottare successivamente al momento che il Consiglio Federale sottoporrà le proprie proposte al Parlamento.

Per il Gruppo PLRT in Consiglio Comunale a Bellinzona

Tiziano Zanetti (Capogruppo)

  
T. Zanetti

  
C. PASCIA   
Piero Taroni   
Anita Bonfi - Bellaminelli <sup>2</sup>  
I. Furlis   
A.M. Agli 